

che ogni giorno crescevano ne' popoli del regno a favore de' Francesi; la molta strettezza, con la quale erano somministrati all' essercito i danari da Cesare, & i moti che perciò cominciavano a suscitare i fanti Tedeschi. Delle quali cose potendosi dubitare, che fosse per nascerne una certa perdita di quello stato, pareva utile consiglio l' arischiarsi alla fortuna della battaglia, nella quale v'era altrettanto di speranza, quanto di pericolo; & abbattendosi l' essercito Francese, cadevano subito in poter loro le terre, che esso haveva occupate, & rimaneva il regno di Napoli in sicurissimo stato. Ma in contrario sostentavano altri, esser più savio, & più sicuro partito il porsi in qualche alloggiamento, del quale, & per la fortezza del sito, & per la commodità delle vettovaglie, non potessero facilmente esser cacciati da' nemici, & ivi stando osservare gli andamenti de' gli esserciti della lega, & secondo quelli regolare il suo cammino; & quando si vedesse prospere le cose loro, ridursi con tutte le genti alla difesa della città di Napoli, dalla conservazione, ò perdita della quale haveva finalmente a dipendere l' esito di tutta la guerra: haversi nuova, che l' Prencipe di Melfi, & Fabritio Maramaldo con molti soldati, & con molte genti del paese, venivano loro incontra per riceverli, come si fossero più appressati a Napoli; co i quali ajuti ingrossando il loro essercito, non era da dubitare di non dover sostenere ogni impressione de' nemici, & di poter impedire i loro disegni: essere proprio ufficio di chi ha da difendere uno stato assalito da forze potenti, l' andare temporeggiando, perche il tempo porta grandissimi, & spesso inaspettati benefici: doverli credere, l' essercito nemico non mancare di disordini, anzi dovervene esser tanto maggiori, quanto che gli interessi de' Prencipi Confederati sono molto diversi, & spesso contrarii: niuna cosa meno regularsi con la prudenza, & con i buoni consigli, che i fini delle battaglie; niuna via più sicura alla vittoria poterli seguire, niuna cosa farsi più degna di tanti capitani di gran nome, & di grande isperienza, che era-

1528
Opinione
del Marchese
del Guasto,

Contraria
d' Alarcone.